



LA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE

IL PROTOCOLLO D'INTESA ISTITUZIONALE DI SCOPO CITTÀ DEL VALLO DI DIANO

Le Aree Interne, quali sono?

- Comuni significativamente distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità);
- dispongono di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere, tradizioni, ...);
- sono un territorio profondamente diversificato che si somiglia da Nord a Sud, esito delle dinamiche dei vari e differenziati sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione.

La Strategia delle Aree Interne

- Ha l'obiettivo di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).
- La Strategia è avviata e governata dal Comitato Tecnico Aree Interne d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con Anci e Upi.

Un approccio integrato

- La Strategia d'area sarà finanziata, attraverso un Accordo di Programma Quadro, prioritariamente dai programmi regionali con i **fondi comunitari** 2014-2020 (nonché, ogni volta che sia possibile, con il Fondo di Sviluppo e Coesione).
- Sono previsti interventi di politiche settoriali ordinarie, finanziate primariamente con **risorse ordinarie** **addizionali** per l'adeguamento dell'offerta dei **servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità** – realizzati sugli stessi territori interessati dai "Progetti di sviluppo locale".
- Eventuali **ulteriori misure nazionali**, di tipo fiscale, assicurativo o di altra natura su cui da più parti sono pervenute sollecitazioni fondate e che vanno rese attuali quali strumenti operativi complementari, e forse essenziali, al successo della strategia.

Le Risorse disponibili

REGIONE:

- FESR: € 40 mln, quota UE*
- FSE: € 10 mln, quota UE*
- FEASR: € 15 mln, importo comprensivo di cofinanziamento nazionale
- FSC: da individuare

STATO (Legge di stabilità 2014)

- € 3,8 mln per l'area Pilota
- Risorse PON Nazionali**, quando coerenti con la strategia (ad esempio istruzione)

*: occorre aggiungere il cofinanziamento nazionale (25%)

Governance, sviluppo locale e una gestione associata dei servizi

Il prevalere nelle Aree Interne di Comuni di piccole dimensioni implica che **un'organizzazione in forma associata** e/o consorziale dei Comuni è requisito indispensabile per l'organizzazione dei servizi sul territorio.

- Secondo le linee dell'Accordo di Partenariato, i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di **gestione associata di funzioni fondamentali e servizi** (tramite convenzione, unioni o fusioni) che siano *"funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati"*;
- La gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta quale **pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo**
- Il Protocollo costituisce il presupposto politico istituzionale per realizzare il "Pre-requisito generale della gestione dei servizi comunali"

La D.G.R. n.600 del 1/12/2014

- Approva perimetrazione ed elenco comuni di 4 Aree Interne: **Alta Irpinia, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, Vallo di Diano**
- Individua Aree Pilota: **Alta Irpinia** nella quale avviare la sperimentazione
- Approva il quadro logico dell'ITI **Aree interne** con l'assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR
- Avvia la **fase della elaborazione** della Strategia d'area e della progettazione integrata nell'area pilota e nelle altre aree-progetto in coerenza con il rapporto istruttorio
- Supporta le attività di programmazione e attuazione della strategia territoriale "Aree Interne" – secondo un modello di **governance multilivello** – attraverso un adeguato affiancamento di risorse di Assistenza Tecnica e di Capacità Amministrativa
- Prevede il lancio di una **seconda fase di selezione** di ulteriori aree – progetto

L'attività di accompagnamento

Un lavoro di squadra:

- Comitato tecnico Aree interne
- Ufficio Programmazione Unitaria - Referente Aree Interne
- Ufficio del Federalismo e FormezPA nell'ambito del progetto Linea 6 – Rafforzamento dei STS,
- Dipartimento Politiche territoriali
- e Adg FSE, Adg FESR, AdG PSR, NVVIP, Autorità ambientale,

Prima fase: scelta delle «aree interne regionali» attraverso attività di analisi e incontri territoriali

- *Missione sul campo del Comitato tecnico e Regione Campania (giugno 2014)*
- *Presentazione linee guida per la definizione della strategia e il pre-requisito istituzionale (settembre-ottobre 2014)*
- *Incontri per la definizione del protocollo di intesa pre- requisito istituzionale (novembre- dicembre 2014)*

Seconda fase: definizione della Strategia d'Area (da gennaio 2015 a)

L'Area Interna: Vallo di Diano

Numero Comuni	15
Beneficiari diretti	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Pertosa, Padula, San Rufo, Sanza, Sassano, Sant'Arzenio, San Pietro al Tanagro, Montesano Sulla Marcellana, Polla, Sala Consilina, Teggiano.
Comuni in Aree periferiche	13 (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, San Rufo, Sanza, Sassano, Sant'Arzenio, San Pietro al Tanagro, Teggiano)
Comuni in Aree ultraperiferiche	/
Comuni in Aree intermedie	2 (Pertosa, Polla)
Popolazione totale	60.137 (al 2011)
Popolazione aree periferiche ed ultra periferiche	54.105
Ambito Sociale	S10
Distretto Sanitario	DS72
Classificazione PSR	Area rurale con problemi complessivi di sviluppo (13%) Area rurale intermedia (87%)
Comunità montana	Vallo di Diano

La strategia di sviluppo del Vallo di Diano: i dati emersi dal Rapporto Istruttorio

- Approfondire i problemi legati al servizio socio-sanitario;
- Focalizzare in maniera più adeguata l'analisi sulla mobilità (necessità di mobilità dei cittadini e necessità ed esigenze di turisti e visitatori);
- Individuare un percorso in grado di rispondere al necessario accorpamento degli istituti scolastici e di coniugare il tema della mobilità e del trasporto scolastico per una specifica fascia di utenza;
- Rafforzare l'alternanza scuola/lavoro in diversi settori di apprendimento e professionali, potenziando ulteriormente la rete tra scuole, Enti locali ed associazioni di categoria, e, nel caso degli istituti con indirizzo agrario, rafforzare le azioni di orientamento nella scuola secondaria di primo grado per favorire una tendenza positiva nelle iscrizioni.
- Approfondire il tema della valorizzazione del settore agricolo, a fronte di una scarsissima dinamicità del tessuto aziendale locale e di una bassa propensione ad associarsi per avviare gli iter di riconoscimento della tipicità delle produzioni locali.
- Sviluppare l'analisi, con approfondimenti mirati focalizzati in particolare su declino del settore, sommerso e nuovi agricoltori;
- Definire una strategia comune in grado di rilanciare gli asset strategici del turismo, dei beni culturali ed ambientali, partendo da due potenziali poli di attrazione, quali la Certosa di Padula e le Grotte di Pertosa-Auletta.

Il Protocollo d'Intesa Istituzionale di scopo del Vallo di Diano

La Conferenza dei Sindaci della Comunità Montana del Vallo di Diano costituisce il

Partenariato istituzionale della "Città del Vallo di Diano"

che avrà lo scopo di dare attuazione al Protocollo

Il Partenariato è supportato per gli adempimenti di natura tecnica – amministrativa da una struttura di coordinamento identificata nell'**Ufficio Comune**, che assumerà le funzioni di **Ufficio di Coordinamento della Strategia d'Area**.

Finalità del Protocollo d'Intesa Istituzionale di scopo del Vallo di Diano

- **Rappresentare unitariamente** l'area-progetto nei confronti della Regione Campania e del Comitato Nazionale per le Aree Interne;
- promuovere l'**elaborazione** della Strategia d'Area;
- rafforzare le modalità di **concertazione territoriale** mediante il coinvolgimento e la mobilitazione di tutti i partner locali, per promuovere l'impegno collettivo e il senso di appropriazione della Strategia, secondo il codice europeo di condotta del partenariato;
- adeguare l'**azione e l'organizzazione amministrativa** dei Comuni verso più avanzati standard di funzionalità (efficacia, efficienza, economicità)

Gli ambiti di intervento dei **servizi in forma associata** sono: Istruzione, Sanità (estesa al servizio socio-assistenziale), Trasporti, Infrastrutturazione digitale, Ciclo integrato dei rifiuti